

Fare per non sprecare.

Nei laboratori del riuso digitale

Convegno di studi 9-10 giugno 2022

Sapienza Università di Roma – Ex Vetriere Sciarra – Aula Levi della Vida

Via dei Volsci, 122 Roma

Gianfranco Crupi

Docente di Storia del libro antico a stampa, Dipartimento di Lettere e culture moderne, Sapienza Università di Roma

Presentazione

9/6 ore 9.00

Il convegno affronta la questione molto complessa del riuso delle risorse **digitali che, estratte dai loro contesti d'origine, pur conservando** la loro identità originaria, sono ricollocate e risemantizzate in nuovi contesti, anche per scopi diversi da quelli per cui sono state prodotte, e sono proposte e fruite in modalità potenzialmente (e auspicabilmente) **armonizzate con le politiche dell'accesso aperto e con la tutela del diritto d'autore.**

Saluti istituzionali

9/6 ore 9.20

Sabrina Sarto, Prorettrice alla Ricerca, Sapienza Università di Roma

Arianna Punzi, Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia, Sapienza Università di Roma

Paola Buzi, Direttrice di DigiLab, Sapienza Università di Roma

Paola Castellucci

Presidente Sisbb, Direttore CRILeT, Docente di Documentazione/Teoria e **storia dell'informazione**, Dipartimento di Lettere e Culture Moderne, Sapienza Università di Roma.

Disseminazione, riuso e rigenerazione in ambiente Open Acces

9/6 ore 10.15

Alcune parole – nel tempo e nei diversi spazi disciplinari e geografici – segnano i punti di orientamento in un sistema valoriale in forte evoluzione. Parole talvolta ridotte a lettere, in sigle non immediatamente riconoscibili (da FAIR a PNRR e oltre). Prima di avviare un dibattito sul tema del **riuso digitale** è pertanto opportuno riflettere insieme su alcune definizioni e **sull'avventurosa storia di parole: dalla disseminazione al riuso**, passando per **resilienza** e sperando in una **rigenerazione**.

Antonella Sbrilli

Docente di Storia dell'arte contemporanea,
Dipartimento SARAS,
Sapienza Università di Roma
Coordinatrice "Storia dell'arte" in tempo reale

Scegliere, aggregare, connettere, ri-usare le risorse in rete per la formazione

9/6 ore 10.40

Si presenta un modello di lezione universitaria basata su un'interfaccia multimediale che sceglie e collega – nella vastità delle risorse a disposizione in rete – quelle ritenute maggiormente qualificate e stabili, nella prospettiva di un riuso didattico sostenibile dei repertori esistenti in campo storico-artistico. Nell'esempio di specie sono affrontati i temi del machine learning, dell'Intelligenza artificiale, della cryptoart e del gaming.

Susanna Sancassani

Politecnico di Milano -
Managing Director METID

Dalla multiversity alla netversity

9/6 ore 11.30

Il concetto di *multiversity*, modello ben sintetizzato da Clark Kerr (1963), che vede l'università come un conglomerato straordinariamente sfaccettato di attività di insegnamento, ricerca, servizi, social e public engagement sta lentamente evolvendosi verso un nuovo modello, la *netversity*, in cui la caratteristica chiave non è più la molteplicità, ma la connessione. Niente come l'educazione determina la creazione di valore attraverso l'interazione tra i soggetti e la dimensione digitale sta diventando sempre più importante in questa interazione. Un modello recente per comprendere i processi di digitalizzazione delle attività e le nuove strategie di creazione di valore è il «platform thinking», un approccio alla progettazione di servizi che determinano la creazione di valore attraverso l'interazione (catalizzata e gestita da un ecosistema digitale), di soggetti diversi spesso difficilmente riconducibili alle categorie di domanda, offerta e più, spesso, etichettabili come un mix tra i due, i cosiddetti «prosumer» (produttore e consumatore allo stesso tempo). Il platform thinking può quindi costituire un interessante paradigma metodologico di riferimento per esplorare i nuovi modelli universitari che emergeranno dalla progressiva obsolescenza dei tradizionali modelli «multiversity» verso la nuova idea di «netversity»..

Fernando Martinez

Docente di Lingua spagnola, Dipartimento di Studi europei, americani e interculturali, Sapienza Università di Roma

Metodologie e risorse per le banche dati applicate alla didattica

9/6 ore 11.50

I database costituiscono una fonte di interesse speciale per l'educazione. Da una parte le banche di dati digitali e lessicali hanno da tempo una valenza educativa, non sempre sfruttata dovutamente. Inoltre, i processi legati all'insegnamento e all'apprendimento generano un'enorme quantità di dati che possono essere utilizzati per molteplici scopi, tra cui quelli di miglioramento dei metodi e delle pratiche educative. Un chiaro sintomo è l'interesse crescente per le tecniche di learning analytics. Le informazioni raccolte in processi come l'interazione sociale tra studenti e insegnanti, la consultazione di risorse di supporto allo studio o l'invio di prove di apprendimento, sono di grande valore per i responsabili della progettazione dei corsi, per i dirigenti delle istituzioni educative e anche per gli studenti. Il campo dei big data è definito da una dimensione sociale, considerando le numerose discipline che basano la loro attività su dati massivi. I big data e l'analisi per le applicazioni didattiche sono agli inizi ma la loro presenza si sta rendendo gradualmente necessaria perché diventino parte delle soluzioni integrate nelle funzioni didattiche e amministrative.

Federica Favino

Ricercatrice in Storia della scienza, Dipartimento SARAS, Sapienza Università di Roma

Julian Bogdani

Ricercatore in Digital Archeology, Dipartimento SARAS, Sapienza Università di Roma

RDR Lab: educare alla ricerca umanistica basata sui dati in Open Access

9/6 ore 12.10

RDR Lab (Risorse Digitali per la Ricerca) è una iniziativa nata nel corrente **anno accademico nell'ambito del dottorato in Storia Antropologia e Religioni del Dipartimento di Storia Antropologia Religioni Arte e Spettacolo**. Scopo **del laboratorio è familiarizzare gli studenti di dottorato all'uso degli strumenti digitali per la ricerca, mostrando loro i suoi possibili prodotti (volumi, progetti), e iniziare a educarli a 'pensare con i dati', a generali, condividerli, riutilizzarli**. Il nostro intervento intende dare conto di questa iniziativa, delle esperienze da cui è nata, delle prospettive su cui può contare, degli obiettivi che si prefigge.

Riccardo Morri

Docente di Geografia storica, Dipartimento di Lettere e culture moderne, Sapienza Università di Roma

Sandra Leonardi

Ricercatrice in Geografia, Dipartimento di Lettere e culture moderne, Sapienza Università di Roma

Saperi geografici in rete: digitalizzazione e organizzazione della conoscenza

9/6 ore 12.30

Il contributo è quello di condividere attività e prassi che hanno interessato e che tuttora interessano il patrimonio geo documentale e cartografico del Museo della Geografia della Sapienza Università di Roma. Tale patrimonio, conservato nella Biblioteca del Dipartimento di Lettere e culture moderne - Sezione geografia, da circa un decennio è oggetto di interventi di restauro, digitalizzazione e metadattazione con l'obiettivo di **recuperarne appieno il valore culturale, attivando pratiche di riuso e di risignificazione, che consentano l'emersione, lo studio e la fruizione delle varie tipologie di beni geo-cartografici, a fini di un'effettiva e compiuta patrimonializzazione**. Si **intende, pertanto, illustrare l'organizzazione dell'archivio digitale (L'esposizione digitale. Antiche lastre, cartografia storica, globi e altre 'suppellettili geografiche')** concentrandosi sulle azioni di riuso e sulle esperienze messe in campo negli anni in termini di didattica, ricerca e terza missione.

Maria Grazia Pontorno

Artista, docente di Linguaggi multimediali, Accademia di Belle Arti di Firenze

Petali a corona, donne al bagno e città celesti. Il Codice Voynich tra pensiero magico e machine learning

9/6 ore 12.50

Il manoscritto Voynich è il più misterioso ed esoterico codice al mondo. Si **tratta di un piccolo manoscritto che l'analisi al carbonio 14 data XV sec. Ciò che lo ha trasformato in testo di culto è senz'altro la lingua usata, sconosciuta e in tutta probabilità cifrata**. Mariagrazia Pontorno ha tradotto **una parte di codice, usando il machine learning e l'intelligenza artificiale**, ma fornendo alla macchina la soluzione da trovare. E quindi falsificando in **partenza e in maniera voluta l'esito del calcolo. La ricerca artistica culmina in un video che vede protagonista una bambina, simbolo del pensiero magico-irrazionale, connesso al lato creativo e anche all'intuizione**.

Monica Centanni

Docente di lingua e letteratura greca, IUAV Venezia, Direttrice Engramma

Dispersi in rete. Relitti del passato prossimo digitale utili per gli studia humanitatis

9/6 ore 14.30

Lo spazio è intasato di relitti di satelliti in disuso che non sono stati eliminati o riciclati. Allo stesso modo in rete galleggiano sospesi molti relitti digitali. Nella maggioranza dei casi, come nel caso dei relitti fisici dei **satelliti, si tratta di "spazzatura digitale" che andrebbe semplicemente eliminata per fare ordine e pulizia.** In alcuni casi si tratta invece di progetti preziosi e importanti, iniziati e non finiti, sospesi per mancanza di fondi, interrotti o comunque non adeguatamente aggiornati, che sono stati (e sarebbero ancora) utilissimi per gli *studia humanitatis*: per questi bisogna **"fare rete", censirli e avviare una giusta azione di recupero, di riqualificazione o, almeno, di archiviazione.** La memoria digitale è labile e fragile: per rimediare alla deriva dello spreco di consistenti investimenti di **risorse economiche, umane e intellettuali è necessario attivare un'etica della cura con l'obiettivo di conservare recuperare e archiviare i tracciati di Mnemosyne, nella sua *facies* digitale.**

Stefano Leonardi

Docente di Ingegneria Informatica presso il Dipartimento di Ingegneria Informatica Automatica e Gestionale Antonio Ruberti, coordinatore Dottorato in Data Science, Sapienza Università di Roma

Machine learning: il motore della data science e il riuso virtuoso delle risorse digitali

9/6 ore 14.50

Il machine learning è basato sull'addestramento di modelli matematici di comprensione dei fenomeni in molti campi del sapere a partire da grandi quantità di dati raccolti e resi disponibili nella rete. In questo intervento illustrerò alcuni sviluppi recenti di grande importanza del machine learning e alcune applicazioni nel campo delle scienze umanistiche sviluppate anche all'interno del Dottorato di Ricerca in Data Science di Sapienza.

Cristina Dondi

Oakeshott Senior Research Fellow in the Humanities, Lincoln College, Oxford

Iniziative del progetto 15cBOOKTRADE e del CERL per la creazione e il riuso collaborativo di risorse digitali (ricerca, divulgazione, formazione)

9/6 ore 15.10

Il progetto 15cBOOKTRADE, finanziato dal Consiglio Europeo della Ricerca, e i progetti del CERL, finanziati dalla Fondazione Polonsky, non solo combinano digitalizzazione e ricerca sulle collezioni della prima produzione a stampa in Europa, ma offrono anche un complementare programma di formazione e di divulgazione per un pubblico più ampio. Gli strumenti di cui ci si serve sono mostre, pagine web, video, pubblicazioni, presentazioni e corsi di insegnamento, atti a valorizzare le biblioteche di conservazione e al tempo stesso a stimolare lo studio dei loro materiali

Paolo De Gasperis

Edtech coordinator presso Explora. Il Museo dei bambini di Roma; docente di Informatica applicata ai Beni culturali, Studi europei, americani e interculturali, Sapienza Università di Roma

Riuso come Digital game

9/6 ore 16.15

L'intervento presenta un progetto di piattaforma per la condivisione di software di exhibit per musei e spazi espositivi, nella prospettiva del reimpiego virtuoso e interconnesso delle risorse esistenti, e con uno sguardo alla giocabilità intrinseca dei prodotti digitali interattivi.

Rebecca Pedrazzi

Storica dell'arte, giornalista, direttrice di NotiziArte, autrice di "Futuri possibili. Scenari d'arte e Intelligenza Artificiale"

L'Intelligenza Artificiale per il riuso dei patrimoni digitali: stato dell'arte e prospettive future

9/6 ore 16.40

La parola chiave in questo periodo storico, tra big data e digitalizzazione, è "fruizione". In che modo l'Intelligenza Artificiale può aiutare a stabilire connessioni e fruire vaste collezioni d'arte e archivi digitali, permettendo una navigazione online ottimale del nostro patrimonio digitalizzato? Nel mondo dell'arte, musei e archivi si sono posti questa domanda e hanno iniziato a sperimentare le ultime tecnologie di IA per dare risposte concrete. Vedremo alcuni casi virtuosi di impiego dell'IA per ottimizzare la fruizione di collezioni e archivi e la ricerca in una dimensione digital in cui spesso non esiste la funzione "cerca" come su internet: dal Metropolitan Museum al Polo del Novecento di Torino. Focus finale sulle possibilità che il Metaverso potrà offrire nell'ambito del riuso del patrimonio digitale.

Martina Bagnoli

Direttrice delle Gallerie Estensi, Ministero della cultura; Presidente di Europea Foundation

Educare al riuso. L'importanza della formazione sull'utilizzo delle collezioni digitali

10/6 ore 9.00

La crescita costante delle collezioni digitali, la complessità delle informazioni che queste offrono all'utente e l'importante investimento di tempo e di denaro che esse sottintendono ci interrogano sulla migliore metodologia di diffusione e utilizzo. Molto spesso queste nuove fonti di sapere rimangono sconosciute ai più e non raggiungono le potenzialità di utilizzo che la tecnologia invece promette. Eppure il riuso delle collezioni è uno dei requisiti fondamentali di ogni nuovo piano di digitalizzazione. Per far sì che questo avvenga veramente è importante prevedere e capire come avvicinare il pubblico alle collezioni digitali. La parola chiave è formazione. La presentazione porterà qualche esempio di come questa formazione possa essere intesa e come possa avvenire.

Giovanni Michetti

Docente di Archivistica generale e Gestione documentale, Dipartimento di Lettere e culture moderne, Sapienza Università di Roma

Il riuso come trasformazione del contesto: una prospettiva archivistica

10/6 ore 9.30

Le risorse digitali possono essere agevolmente modificate, rielaborate, disaggregate e ricomposte, al punto che i loro confini e le loro identità diventano labili e indefiniti. Ma gli oggetti digitali – ben lungi dall'essere virtuali – nascono e vivono in un preciso spazio-tempo che definisce la loro provenienza e che è la dimensione d'azione dei soggetti che agiscono su di essi: il contesto è cioè un fondamentale elemento d'identità delle risorse digitali. Il riuso è un'azione trasformativa che modifica drasticamente il contesto, ergo l'identità degli oggetti: comprendere la natura e i contorni di quest'azione significa comprendere la natura e i contorni delle risorse digitali.

Laura Moro

Direttrice dell'Istituto centrale per la digitalizzazione del patrimonio culturale - Digital Library, Ministero della Cultura

Riuso: non è solo una questione di licenze

10/6 ore 9.50

Negli ultimi anni il dibattito sul riuso delle risorse digitali culturali si è concentrato - fino a fossilizzarsi - **sul tema delle licenze d'uso applicate e applicabili. Tuttavia, l'adozione di una licenza d'uso aperta rappresenta una condizione necessaria ma non sufficiente per il processo di apertura dei dati.** Affinché una risorsa digitale possa essere considerata effettivamente riutilizzabile, deve essere associata a metadati ugualmente pubblicati in formato aperto e liberamente leggibili anche dalle macchine; diversamente, le possibilità di riuso rimarranno fortemente limitate e i contenuti culturali, se fatti circolare senza il corredo informativo essenziale, saranno inevitabilmente esposti a rischi di impoverimento informativo e decontestualizzazione. Tale assunto, scontato sul piano teorico, non lo è per nulla nella realtà dei fatti.

Elena Giglia

Responsabile dell'Unità di progetto Open Science, Università di Torino

Il riuso nel contesto della European Open Science Cloud e di Horizon Europe

10/6 ore 10.45

L'intervento mira a contestualizzare il tema del riuso nell'era della European Open Science Cloud e dei dati FAIR che ne sono i blocchi costitutivi. FAIR è l'acronimo di Findable, Accessible, Interoperable, Reusable, dove "Accessible" non equivale a "Open" e "Reusable" significa che per un riuso effettivo dei dati occorrono licenze d'uso e soprattutto la documentazione necessaria a far capire come sono stati ottenuti i dati stessi e a permettere la replicabilità. Per rendere i dati FAIR occorre una nuova figura professionale di alto profilo, il data steward, che ogni ateneo dovrebbe formare e integrare al più presto nelle proprie reti di ricerca. Tutto questo è funzionale anche a una partecipazione efficace in Horizon Europe, in cui Open Science e gestione responsabile dei dati FAIR rientrano fra i criteri di valutazione della proposta di progetto.

Mirco Modolo

Creative Commons Italia

Riusare per innovare (e conservare): dai diritti di riproduzione al diritto al patrimonio culturale digitale

10/6 ore 11.10

La pandemia in corso ha fatto emergere prepotentemente il tema del riuso **delle risorse culturali digitali nell'era di internet e del digitale.** La digitalizzazione del patrimonio culturale pubblico, se si accompagnerà a un ampliamento delle condizioni di riutilizzabilità delle immagini del patrimonio culturale, potrà dispiegare sino in fondo il suo potenziale a sostegno della **creatività, dell'editoria, dell'imprenditoria culturale e del turismo.** Questi settori, già piegati dalla pandemia, potrebbero trovare nuova linfa vitale dal libero riuso, anche a fini commerciali, delle immagini del patrimonio nello **spirito della convenzione di Faro che, nel sancire il diritto delle comunità "al patrimonio culturale", ci aiuta a porre al centro dell'attenzione le esigenze del fruitore.** Il dibattito in corso sui diritti di riproduzione rappresenta in definitiva non solo un tema di attualità ma anche un nodo politico di primo piano, in quanto investe direttamente la natura della relazione tra società, patrimonio culturale e istituzioni pubbliche di tutela

Tiziana Possemato

Chief Information Officer di
Casalini Libri e Direttrice di
@Cult

Linked Data: un'opportunità per il riuso

10/6 ore 11.30

L'utilizzo delle fonti disponibili nel web costituisce un'enorme opportunità nei processi di conversione dei cataloghi in formato linked open data: i processi di *risoluzione delle entità*, per l'identificazione degli oggetti del mondo reale, e i meccanismi di *arricchimento dei dati*, per il potenziamento dell'esperienza di ricerca da parte degli utenti finali, rendono imprescindibile l'utilizzo di altre fonti al di fuori dei propri dati. Ma non tutto ciò che è disponibile nel web è realmente fruibile: fattori **legati alla qualità del dato e all'interoperabilità** possono complicare se non addirittura impedire lo scambio reciproco di dati informativi. Questa analisi presenta alcuni casi di utilizzo di fonti esterne per i processi sopra citati, evidenziando gli elementi di criticità che più facilmente si incontrano nelle fasi di riuso dei dati e le possibili ipotesi di soluzione.

Flavia Bruni

Bibliotecaria, Istituto
centrale per il catalogo
unico delle biblioteche,
Ministero della cultura

Europeana Reuse: la Commissione europea e il riuso del patrimonio culturale digitale

10/6 ore 11.50

Dal 2007, anno in cui si concretizzò l'idea del presidente francese Jacques Chirac di una fondazione che portasse avanti i valori dell'Unione Europea nell'ambito digitale, Europeana, finanziata dall'Unione Europea, incoraggia l'utilizzo e il riutilizzo dei dati per un patrimonio culturale digitale che sia realmente condiviso, aperto e libero da condizionamenti commerciali.

Maria Teresa Natale

European Project Manager,
Istituto centrale per il
catalogo unico delle
biblioteche. Ministero della
Cultura

Istituzioni culturali e riuso del patrimonio culturale digitale: buone pratiche a livello internazionale

10/6 ore 12.10

Presentazione di una selezione di casi di istituzioni culturali (biblioteche, musei e gallerie d'arte) che hanno reso disponibili le loro collezioni per il riuso: dibattiti interni, sfide, soluzioni proposte.

Elisa Bastianello

Digital Publications
Manager, Bibliotheca
Hertziana, Max-Planck
Institut für
Kunstgeschichte

Digitalizzazione, trascrizione, citazione: le fonti testuali per le pubblicazioni digitali

10/6 ore 12.30

Negli ultimi decenni le fonti testuali digitali, intese come scansioni di pagine o trascrizioni, si sono moltiplicate in quantità e qualità, ma non sempre si tratta di materiali ottimizzati per la ricerca scientifica. Per questa ragione la Bibliotheca Hertziana sta investendo in tecnologie ed adottando standard che permettono di lavorare meglio con le fonti disponibili, semplificandone il riuso nella produzione scientifica e l'arricchimento.

Maria Grazia Berlangieri

Ricercatore in Digital Technologies for Research on Performing Arts, Sapienza Università di Roma

Archivi e Data Visualization. Esplorazione ed esposizione delle fonti mediante la multidimensionalità dei dati digitali e le intelligenze artificiali

10/6 ore 14.00

L'intervento propone un'interpretazione della digitalizzazione non come esclusiva copia, funzione vicariale del documento monumento (analogico), bensì del digitale come "riapertura" e "processo". Si illustreranno quindi alcuni esempi di riutilizzo delle fonti mediante l'impiego della Data Visualization e dell'Intelligenza Artificiale. Con la Data Visualization è possibile raccontare un fenomeno, fornendo un'immediata visione d'insieme e preservando al tempo stesso la singolarità del dato. Con l'Intelligenza Artificiale si possono mettere a sistema le informazioni esistenti, ma anche generare nuovi dati.

Saverio G. Malatesta

Docente a contratto in Comunicazione dei beni culturali e del territorio, Dipartimento di Studi europei, americani e interculturali, Sapienza Università di Roma, già consigliere Wikimedia Italia

Il riuso dell'Antico. Attività e progetti collaborativi archeologici nel mondo wiki

10/6 ore 14.20

Il contributo mostra casi studio e potenzialità legate a iniziative incentrate sulla condivisione e il riuso di dati legati al patrimonio culturale con approccio *wiki*: non solo Wikipedia, quindi, ma diversi strumenti e metodologie adottate o adottabili all'interno del panorama dell'*heritage*, in special modo museale e archeologico. I vantaggi – in termini di impatto, visibilità e, in alcuni casi, anche economico – e le zone d'ombra della condivisione, connesse ad esempio alle problematiche delle licenze libere, saranno alcuni degli aspetti che verranno esaminati nel variegato panorama delle piattaforme aperte, in special modo Wikipedia, Commons e OpenStreetMap.

Paolo Rosati

Post-Doc ARB1, ERC Project "Paths Tracking Papyrus and Parchments Paths. An Archeological Atlas of Coptic Literature", Sapienza Università di Roma, già consigliere Wikimedia Italia

Massimo Blanco

Docente di Letteratura francese, Dipartimento di Studi europei, americani e interculturali, Sapienza Università di Roma

Corpora, co-occorrenze e ideologie: uso e riuso di un software Open Access

10/6 ore 14.45

La comunicazione si propone un doppio obiettivo. Da un lato, illustrare l'utilizzo del software Open Access "AntConc", dall'altro applicarne le funzioni a un corpus preciso: la pubblicistica politica tra l'Ottocento e i primi decenni del Novecento. L'analisi del ricco (e ormai dimenticato) bacino delle riviste che hanno dato voce al dibattito progressista offrirà l'occasione di ricostruire il contesto ideologico e testuale di alcune voci poetiche del primo dopoguerra (Eluard, Aragon).

Considerazioni conclusive

10/6 ore 15.45

Pasquale Stoppelli, già docente di Filologia della Letteratura italiana, Sapienza Università di Roma; co-autore di "Liz. Letteratura Italiana Zanichelli", prima banca dati di testi letterari italiani.